

“La Catechesi a un nuovo bivio?”, il volume a cura di Giampietro Ziviani e Giancarla Barbon

Il futuro di un' eredità eterna

È di questi giorni la pubblicazione di un interessante saggio, curato da Giampietro Ziviani e da Giancarla Barbon, dal titolo “La Catechesi a un nuovo bivio?” (Il Messaggero di Padova-Facoltà Teologica del Triveneto, 253 pagine, 18 euro), che propone una serie di interventi e riflessioni scaturite dal convegno a 40 anni della stesura del documento di base, “Il Rinnovamento della catechesi”. Corre l'obbligo di fornire qualche informazione per questo importante documento che, a distanza di 40 anni, rimane la bussola per la catechesi e l'evangelizzazione in Italia.

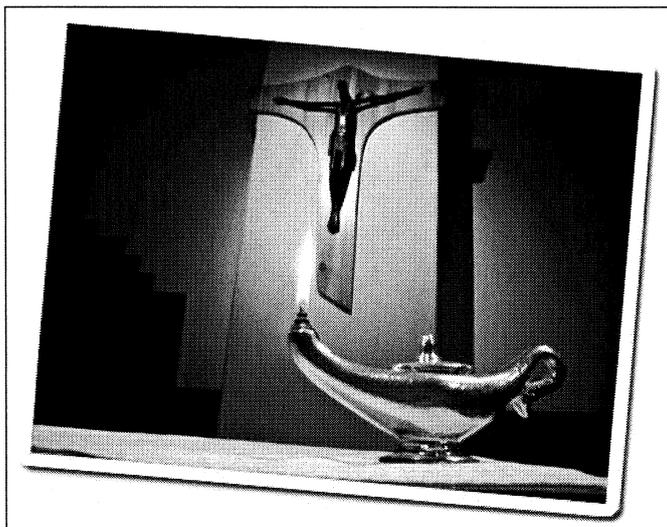
A conclusione del Concilio Vaticano II, eravamo nel lontano 1968, forti dei documenti conciliari e delle indicazioni emerse per il rinnovamento catechistico, si costituì la Commissione centrale per la stesura di un documento in grado di dare un orientamento generale a tutta la Chiesa e conseguentemente, per volontà dell'Episcopato italiano, si formarono in gran parte delle diocesi italiane gruppi di studio specifici, che esaminarono una bozza di quel documento di base, segnalando osservazioni e integrazioni allo stesso. Queste integrazioni portarono poi alla definitiva stesura di un documento effettivamente partecipato e fatto proprio dalla base.

Il metodo utilizzato - consultazione e ascolto - richiamarono il metodo innovativo utilizzato per l'indizione e lo svolgimento del grande Concilio. Fu una delle “primavere” fiorite dalla grande assise ecumenica che impegnò la Chiesa nel suo insieme a ripensarsi. Grande apertura, anche in quel documento base della catechesi, dove si recepissero piccoli ma importanti contributi, si valorizzarono appieno contributi e la collaborazione del mondo educativo e scientifico di allora, un clima ed un mondo operanti che oggi sono per lo più assenti e si attende fiduciosi di poterli riapparare.

Non è una mancanza di rispetto nei confronti di nessuno dover ammettere che anche la catechesi abbia e stia soffrendo grossi problemi, anche in Italia come del resto nella gran parte dell'Europa si deve registrare una sorta di disorientamento, registrare la mancanza di appeal del messaggio evangelico di sempre. Se è da rilevare una certa carenza di formazione sistematica dei catechisti e un generale affievolimento nella riflessione teorica nel settore educativo, si deve altresì sottolineare la difficoltà di presenza della Chiesa e nello specifico della catechesi in modo significativo e produttivo nel dialogo tra fede, cultura e religioni.

Il testo curato da Ziviani e della Barbon appare essere un importante e mancante tassello nella riflessione su quel documento storico e sulla catechesi in generale, secondo il mio modesto parere per tre ragioni. In primo luogo perché riprende l'arma e carta vincente utilizzata per stendere il documento di base: consultazione tout court dei vari soggetti della catechesi: catechisti, pedagoghi, genitori e lo stesso Episcopato, nel testo è riportato un interessante dialogo tra il vescovo Lucio Soravito, segretario della commissione della Cei per la dottrina della Fede, e Cesare Bissoli, responsabile del servizio per l'Apostolato biblico dell'Ucn. Il risultato ottimo è stato quello di proporre relazioni e contributi fondamentali, ma soprattutto comprensibili da parte di tutti e non solo da parte degli addetti ai lavori, i cosiddetti esperti.

In secondo luogo perché, pur essendo la raccolta di atti di un Convegno, non nasconde e non è reticente nell'esposizione di ragionamenti, ipotesi e confronti, spesso in contrasto tra di loro che, se mediati velocemente e non con i tempi canonici della gerarchia ecclesiastica, potrebbero rappresentare il trampolino di lancio per pensare, ripensare e attuare una



nuova evangelizzazione. In terzo luogo perché si dà spazio e il via ad una seria riflessione, aprendo lo sguardo a ciò che in campo catechico in Europa si sta facendo, accantonando il ben noto vizio tutto italiano del pensarsi autosufficienti, del ritenersi i migliori, atteggiamenti che di fatto hanno impedito e impediscono di guardare e di pensare soluzioni valide per un Paese come l'Italia che non rappresenta più il paradiso cattolico cristiano.

È proprio la voce data ai laboratori, ben 14, che vennero creati a quel convegno, che ci restituiscono risposte interessanti. Ne emerge, secondo il mio modesto parere, una proposta franca e schietta che dice che il problema non sta tanto nella riproposizione di un nuovo documento, per la verità a voler ben guardare la nostra Chiesa e i suoi organismi partoriscono ormai quotidianamente documenti che non vengono né letti né tanto meno attuati, quanto di entrare nell'ordine di idee di concepire e

partorire in ogni caso una nuova evangelizzazione, una formula che, meglio di altre, mette subito a fuoco quale deve essere la risposta della Chiesa alle sfide che il nostro tempo impone. Una formula che sappia sviluppare nella continuità, da una parte, l'ispirazione originaria del Vaticano II, la quale si proponeva di “mettere in contatto con le energie vivificanti del Vangelo il mondo moderno” (costituzione apostolica d'indizione, “Humanae salutis”) e, dall'altro, la sua ricezione nella fase postconciliare, culminata nella “Evangelium nuntiandi” di Paolo VI.

Nuova evangelizzazione significa collaudare forme teoriche e pratiche nuove per “annunciare” efficacemente i contenuti di sempre nel mutato contesto socioculturale. Quindi, non ricominciare da zero, bensì costruire pazientemente, con necessari assestamenti e ristrutturazioni della realtà precedente, un altro piano sopra quelli esistenti. Per dirla tutta, una

evangelizzazione nuova sia nella convinzione dei protagonisti, abituata a piangersi addosso, sia nel calarsi e fare proprio delle nuove mediazioni culturali e di nuove e convincenti strategie pastorali.

Non un semplice “ritocco” superficiale del gravoso compito di evangelizzare, né tanto meno un modo per migliorare esteriormente i vari ambiti della pastorale. La questione è ben più profonda e ambiziosa: viene richiesto il coraggio di ripensarsi “nuovi”, il coraggio di investire in ciò che di personale ci ha avvicinati in un tempo passato alla chiesa e al suo annuncio e di rivedere ciò che di strutturale, gerarchico e obsoleto impedisce il calarsi realmente nelle nuove situazioni e circostanze.

I protagonisti della nuova evangelizzazione, perciò, sono tutti battezzati, e non solo i preti o le religiose. Si tratta, quindi, di un protagonismo globalmente ecclesiale, che coinvolge tutti i cristiani, ciascuno con ruoli e in situazioni non omologabili. Un modo come un altro per richiedere quello spirito, quella collaborazione e quelle aperture che fecero il successo del Concilio e dello stesso documento di base. Oggi più che mai non è pensabile attuare la presenza della Chiesa in maniera significativa, interessante e utile per il singolo soggetto che non parta dal convincimento di essere e del pensarsi anche metodologicamente sale e luce di una società cambiata e mutata rispetto agli anni Settanta-Novanta.

Sarebbe opportuno ricordare i due fondamentali principi: quello di reciprocità tra le persone e quello di sussidiarietà tra le funzioni. Secondo tali principi, nessun cristiano, nemmeno l'episcopato e la gerarchia, può realizzarsi né attuare la propria funzione se non in rapporto con gli altri e le rispettive funzioni nella Chiesa: l'uno, infatti, si attua di fronte e in rapporto con l'altro.

Anche per un cristiano della domenica o del Natale o Pasqua, la lettura del saggio curato da Ziviani e dalla Barbon potrebbe rivelarsi una buona pratica per comprendere che la Chiesa di oggi ha proprio bisogno di tutti.

Ermanno Caccia

La Fondazione Trussardi presenta “8½”

In occasione del centenario del gruppo Trussardi, la Fondazione Nicola Trussardi presenta “8½”, una mostra a cura di Massimiliano Gioni, realizzata in collaborazione con la Fondazione Pitti Discovery, che apre i festeggiamenti per i cento anni della maison Trussardi. Prima grande mostra collettiva organizzata dalla Fondazione, “8½” riunisce negli spazi monumentali della Stazione Leopolda le opere dei grandi artisti internazionali a cui a Milano, dal 2003 a oggi, la Fondazione Nicola Trussardi ha dedicato ambiziose mostre personali e spettacolari progetti d'arte pubblica. La mostra inoltre presenta in anteprima in Italia una nuova opera di Maurizio Cattelan.

Come in una parata carnevalesca, “8½” presenta per la prima volta insieme le opere di Darren Almond, Pawel Althamer, John Bock, Maurizio Cattelan, Martin Creed, Tacita Dean, Michael Elmgreen & Ingar Dragset, Urs Fischer, Peter Fischli e David Weiss, Paul McCarthy, Paola Pivi, Anri Sala e Tino Sehgal, artisti che nell'ultimo decennio si sono imposti come alcune delle voci più interessanti e significative del panorama internazionale. “8½” propone un'antologia del meglio della storia recente della Fondazione Nicola Trussardi, ripercorrendo in un lungo piano sequenza i momenti salienti della sua attività che

coincide con un importante capitolo della storia dell'arte del nostro tempo. Museo nomade e agenzia per la promozione della cultura e l'arte contemporanea, la Fondazione Nicola Trussardi organizza e produce grandi mostre concepite ad hoc per palazzi dimenticati, architetture monumentali e spazi simbolici di Milano, che vengono in questo modo riaperti e restituiti alla città e al pubblico dell'arte. Con la mostra “8½” per la prima volta la Fondazione Nicola Trussardi organizza una sua mostra a Firenze, dove dall'11 al 14 gennaio 2011 il gruppo Trussardi sarà l'ospite d'onore di Pitti Immagine Uomo 79 con un progetto che coinvolge i quattro mondi in cui il marchio è da anni impegnato nella ridefinizione del Made in Italy - la moda, il design, l'arte e il cibo - e che ha come suo fulcro principale la Stazione Leopolda. Per l'occasione la Fondazione Nicola Trussardi porta a Firenze alcune delle opere più importanti che ha commissionato e prodotto negli ultimi otto anni e mezzo oltre ad alcuni capolavori indiscussi di maestri dell'arte di oggi. Come evocato dal titolo, preso in prestito dal leggendario film di Federico Fellini, “8½” è un racconto per immagini, un susseguirsi continuo di flash back e di suggestioni, di ricordi e déjà vu.

Avanti! Registrazione Tribunale di Roma n. 599 del 29/11/1996

DIRETTORE RESPONSABILE
VALTER LAVITOLA

REDAZIONE DI ROMA
Via del Corso, 117 - 00186 Roma
Telefono: 06/6790038 - Fax 06/69782296
www.avanti.it e-mail: redazioneavanti@gmail.com

EDITRICE

International Press p.s.c.ar.l.
Via del Corso, 117 - 00186 Roma c/c postale 23673809
Iscritta al Registro Nazionale della Stampa al n. 4988 del 20/XI/96
“Impresa beneficiaria, per questa testata, dei contributi di cui alla legge n. 250/90 e successive modifiche ed integrazioni”

CONCESSIONARIA PUBBLICITÀ
Poster pubblicità & Pubbliche relazioni S.r.l.
Roma - Tel. 06/68896911

STAMPA

Athena S.r.l.
Via Castro Pretorio, 30 - 00185 Roma
c/o New Poligraf Rome
Via della Mola Saracena, snc - 00065 Fiano Romano

DISTRIBUZIONE

S.E.R. Srl Via Domenico De Robertis, 44 - 80143 Napoli
edizione chiusa alle ore 23,45



IN EVIDENZA

» Home Page » Attività e servizi » in EVIDENZA » Catechesi al bivio II

- » Catechesi al bivio II
- » Nuove pubblicazioni
- » Presepe
- » Antropologia e Bibbia II
- » Catechesi al bivio?
- » Job Orienta
- » Parola e silenzio, il fascino di una reciprocità
- » Capitalismo ed etica
- » Dibattito sul cosmo II
- » Seminario sul pratico
- » Orario biblioteca
- » Dies academicus UD
- » Dibattito sul cosmo
- » Parola e silenzio
- » Dies academicus VE
- » Dies academicus TV
- » Messa di inaugurazione dell'anno accademico
- » L'etica negli ambiti di vita
- » Parcheggio chiuso
- » Master Antropologia e Bibbia
- » Educare alle scelte
- » Teologia. Pensare Dio oggi
- » Gli spazi dell'etica

Sedi FTTR

selezione la sede...

DISC.I.T.E.
Servizi

PIATTAFORMA DI GESTIONE E COMUNICAZIONE PER LA DIDATTICA DELLE SCIENZE TEOLOGICHE

Login
Area Riservata

Utente

Password

Accedi



Alleanza educativa, nuovo respiro per la catechesi

A 40 anni dal Documento Base

Catechista solitario? No, grazie. Sembra ormai finito il tempo in cui in parrocchia ciascun gruppo lavorava per conto proprio, coprendo bene il proprio settore e dialogando poco con gli altri. Frutto di una ricchezza della chiesa, di grande fervore di attività, di alti numeri che oggi sono decisamente in calo, quell'impostazione solitaria è entrata in crisi e i sintomi di povertà di questi anni (meno preti, meno catechisti) devono spingere a lavorare assieme, a creare delle alleanze educative, mettendo insieme risorse e competenze.

È questo un aspetto emerso durante la *Conversazione con l'autore* proposta giovedì 16 dicembre 2010 dalla facoltà Teologica del Triveneto, a cui sono intervenuti don Giorgio Bezze, don Antonio Bollin e don Giampietro Ziviani, direttori, rispettivamente, degli uffici catechistici delle Diocesi di Padova, Vicenza e Rovigo. Lo spunto al dialogo è stata la pubblicazione del libro *La catechesi a un nuovo bivio?*, che raccoglie e integra con alcuni approfondimenti le relazioni del convegno promosso dalla Facoltà e dalla rivista *Evangelizzare* nel maggio 2009, a 40 anni dal Documento Base *Il rinnovamento della catechesi*.

Il tema dell'alleanza educativa è stato lanciato da **don Giorgio Bezze**, in una rilettura del Documento Base alla luce di alcune parole che compongono una sorta di lessico sulla catechesi. «Accanto alla "gratitudine" e allo "stupore" per un documento profetico che è stato dono e che, dopo quarant'anni, fa ancora parlare di sé - ha esordito - possiamo mettere lo stimolo a un "passaggio" dalla cristianità alla post-cristianità, dalla catechesi intesa come trasmissione a quella che è invece educazione e introduzione a una esperienza di vita. È un passaggio che richiede "fatica" e genera "fermento": non c'è gruppo di catechisti oggi che non si ponga domande e non si metta in discussione; molti iniziano anche a fare sperimentazioni che la Diocesi di Padova monitora e guarda con attenzione, anche perché ha fatto la scelta di ripensare l'iniziazione cristiana e su questa urgenza ha costruito gli orientamenti pastorali». Quando si ripensa il modo di fare i cristiani è necessario pensare un modello per formare cristiani adulti, rivedere l'organizzazione della pastorale e delle parrocchie, il ruolo dei laici. «Qui entra in gioco lo stile dell'"insieme" - ha aggiunto Bezze - per elaborare strategie comuni e creare comunità con tutte le figure educanti presenti in parrocchia, valorizzando il carisma di ciascuno e le aggregazioni laicali: la parrocchia deve uscire dall'autoreferenzialità e ed entrare in rete. Infine, ma non ultimo, c'è bisogno di "formazione": la buona volontà non basta, occorre colmare le lacune del catechista e non lasciarlo solo».

Anche la diocesi di Vicenza ha conosciuto fasi alterne nell'ambito della catechesi. Al grande slancio e fervore degli anni Settanta e Ottanta, che ha dato un respiro e un volto nuovo alle parrocchie e ha favorito il riverbero del Documento Base in tutta l'azione pastorale, ha fatto seguito il calo di entusiasmo degli anni Novanta; solo dopo il Giubileo del 2000 si mettono in atto alcuni tentativi di ripresa e rilancio della catechesi. «Si punta sull'iniziazione cristiana - ha spiegato **don Antonio Bollin** - si creano laboratori per accompagnare i catechisti, si sperimentano nuove vie come la catechesi con l'arte al museo o i nonni come testimoni della fede; ma si comincia anche a dire che il progetto catechistico e i catechismi sono datati. In effetti, ciò che si attende è una svolta da parte dei vescovi per un nuovo progetto di evangelizzazione nel contesto attuale».

Sul bisogno di una didattica della fede e per la fede ha richiamato l'attenzione **don Giampietro Ziviani**, che ha curato il volume *La catechesi a un nuovo bivio?* assieme a suor Giancarla Barbon. «Nella stagione post Concilio - ha affermato - c'è stata una grande collaborazione fra scienze umane e teologia, un grande entusiasmo di parlare fuori dalla chiesa. Sarebbe utile restaurare il dialogo con le scienze umane e magari, anche nella nostra Facoltà, pensare a un curriculum formativo specifico per i catechisti». L'incontro si è chiuso con una provocazione: «Il Concilio ha avuto un atteggiamento di ottimismo verso l'uomo (pensiamo alla *Gaudium et spes*). Forse c'è stata un po' troppa ingenuità, come è stato evidenziato, ma è stato un grande cambio di sguardo sull'uomo: oggi saremmo capaci di un simile cambio antropologico se volessimo riscrivere un documento sulla catechesi?».

Paola Zampieri

Segnala questa pagina

Stampa questa pagina


[versione accessibile](#)
[mappa del sito](#)
[lingua](#)

A. A. 2010-11

- » [Catechesi al bivio?](#)
- » [Parola e silenzio II](#)
- » [Dibattito sul cosmo II](#)
- » [Seminario sul pratico](#)
- » [Parola e silenzio](#)
- » [Dibattito sul cosmo](#)
- » [L'etica negli ambiti di vita](#)
- » [Messa inaugurazione A.A.](#)
- » [Antropologia e Bibbia](#)
- » [Educare alle scelte](#)
- » [Incontro con l'autore](#)

Sedi FTTR

DISCITE Servizi

 Piattaforma di gestione e comunicazione per la Didattica delle Scienze Teologiche

Login

 Area Riservata


[» Home Page](#) » [Attività e servizi](#) » [Attività accademiche](#) » [a. a. 2010-11](#) » [Catechesi al bivio?](#)

La catechesi a un nuovo bivio?

Giovedì 16 dicembre, ore 17.30, aula tesi della Facoltà, Padova

Giovedì 16 dicembre, alle ore 17.30, in aula tesi della Facoltà Teologica del Triveneto, viene proposta una *Conversazione con l'autore* per la presentazione del libro ***La catechesi a un nuovo bivio? A 40 anni dal Documento Base: Il rinnovamento della catechesi***, che raccoglie gli atti del convegno svoltosi in Facoltà nel maggio 2009.

Interverranno **don Giampietro Ziviani**, docente della Facoltà Teologica del Triveneto e tra i curatori del volume, **don Giorgio Bezze**, direttore dell'Ufficio catechistico della Diocesi di Padova e **don Antonio Bollin**, direttore dell'Ufficio Irc della Diocesi di Vicenza.

In occasione del 40° anniversario dalla pubblicazione del Documento Base "Il rinnovamento della catechesi", la Facoltà Teologica in collaborazione con la rivista *Evangelizzare* ha organizzato un convegno (8-9 maggio 2009) che ha portato a evidenziare e far emergere i cambiamenti avvenuti in questi quattro decenni a livello di documenti ufficiali, di scelte nelle chiese diocesane e di riflessione nell'ambito della catechesi e dell'evangelizzazione. L'analisi ha individuato alcune prospettive future di cammino per rinnovare negli operatori pastorali e nelle comunità la passione per l'annuncio del Vangelo; l'approfondimento ha messo a fuoco i segni di novità per acquisire consapevolezza delle implicanze teologiche delle scelte che la catechesi compie.

Gli **atti del convegno** sono ora raccolti in un volume, curato da suor Giancarla Barbon, direttrice di *Evangelizzare*, e da don Giampietro Ziviani, docente della Facoltà Teologica del Triveneto, pubblicato nella collana *Sophia* della Facoltà Teologica del Triveneto.

Oltre a presentare il volume, la *Conversazione* si propone di tratteggiare alcune modalità con cui, nella nostra realtà locale, sono stati recepiti gli stimoli e le indicazioni post conciliari.


[Segnala questa pagina](#)
[Stampa questa pagina](#)

Copyright © FTTR 2007 - Via del Seminario 29, 35122 Padova - Credits

CATECHESI

Dalla Rassegna stampa di Giovedì 16 Dicembre 2010, rubrica "Appuntamenti"
Fonte "Il Gazzettino di Padova" di Giovedì 16 Dicembre 2010, pagina 32

Alel 17.30, alla Facoltà teologica del Triveneto in via del Seminario, dibattito per la presentazione del libro "La catechesi a un nuovo bivio" che raccoglie i contributi del convegno che si è svolto nella facoltà nel maggio 2009.

FACOLTÀ TEOLOGICA

Dalla Rassegna stampa di Giovedì 16 Dicembre 2010, rubrica "Appuntamenti"
Fonte "Il Mattino di Padova" di Giovedì 16 Dicembre 2010, pagina 47

Oggi alle 17.30 in Aula Tesi della Facoltà Teologica del Triveneto, si tiene una conversazione con l'autore che ha per tema "La catechesi a un nuovo bivio?" e che prenderà spunto dalla pubblicazione del volume che raccoglie i contributi del convegno svoltosi in Facoltà nel maggio 2009 ed è fresco di stampa nella collana editoriale Sophia della Facoltà. Intervengono don Giampietro Ziviani, don Giorgio Bezze e don Antonio Bollin.



Diocesi di Padova - Appuntamenti e segnalazioni - Giovedì 16 dicembre 2010

CATECHESI

Conversazione con l'autore

Giovedì 16 dicembre 2010

LA CATECHESI AD UN NUOVO BIVIO?

Giovedì 16 dicembre, alle ore 17.30, in aula tesi della Facoltà Teologica del Triveneto, viene proposta una *Conversazione con l'autore* per la presentazione del libro *La catechesi a un nuovo bivio? A 40 anni dal Documento Base: Il rinnovamento della catechesi*, che raccoglie gli atti del convegno svoltosi in Facoltà nel maggio 2009.

Interverranno *don Giampietro Ziviani*, docente della Facoltà Teologica del Triveneto e tra i curatori del volume, *don Giorgio Bezze*, direttore dell'Ufficio catechistico della Diocesi di Padova e *don Antonio Bollin*, direttore dell'Ufficio Irc della Diocesi di Vicenza.

2010-12-16

Copyright © 2009 Diocesi di Padova • via Dietro Duomo, 15 • 35139 PADOVA • Tel. 049 8226111 • Fax. 049 8226150 • info@diocesipadova.it • Credits

UFFICIO PER LA CATECHESI

Ufficio per la catechesi - Notizie e segnalazioni - La catechesi ad un nuovo bivio? Conversazione con l'autore.

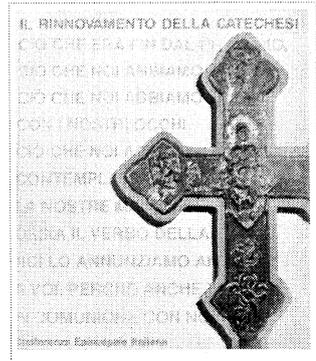
La catechesi ad un nuovo bivio? A 40 anni dal Documento Base "Il rinnovamento della catechesi"

CONVERSAZIONE CON L'AUTORE.

Giovedì 16 dicembre, alle 17.30, in aula tesi della Ftr (facoltà teologica del Triveneto), viene proposta una conversazione con l'autore per la presentazione del libro *La catechesi a un nuovo bivio? A 40 anni dal Documento Base: "Il rinnovamento della catechesi"*, che raccoglie gli atti del convegno che si è svolto in facoltà nel maggio 2009. Interverranno don Giampietro Ziviani, docente della Ftr e, tra i curatori del volume, don Giorgio Bezze, direttore dell'Ufficio catechistico della diocesi di Padova e don Antonio Bollin, direttore dell'ufficio Irc della diocesi di Vicenza.

In occasione del 40° anniversario dalla pubblicazione del Documento Base "Il rinnovamento della catechesi", la facoltà teologica in collaborazione con la rivista *Evangelizzare* aveva organizzato un convegno (8-9 maggio 2009) che ha portato a evidenziare e far emergere i cambiamenti avvenuti in questi quattro decenni a livello di documenti ufficiali, di scelte nelle chiese diocesane e di riflessione nell'ambito della catechesi e dell'evangelizzazione. L'analisi ha individuato alcune prospettive future di cammino per rinnovare negli operatori pastorali e nelle comunità la passione per l'annuncio del vangelo; l'approfondimento ha messo a fuoco i segni di novità per acquisire consapevolezza delle implicanze teologiche delle scelte che la catechesi compie.

Gli atti del convegno sono ora raccolti in un volume, curato da suor Giancarla Barbon, direttrice di *Evangelizzare*, e da don Giampietro Ziviani, docente della facoltà teologica del Triveneto, pubblicato nella collana "Sophia" della Ftr. Oltre a presentare il volume, la conversazione si propone di tratteggiare alcune modalità con cui, nella nostra realtà locale, sono stati recepiti gli stimoli e le indicazioni post conciliari.



Copyright © 2009 Diocesi di Padova • via Dietro Duomo, 15 • 35139 PADOVA • Tel. 049 8226111 • Fax. 049 8226150 • info@diocesipadova.it • Credits